

## Ieri

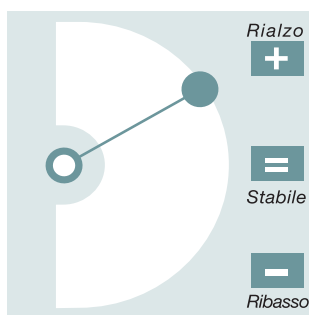
FTSE MIB	12891,96	(+1,19%)
FTSE IT ALL	13817,23	(+1,00%)
FTSE IT STAR	9794,69	(+0,19%)
FTSE IT MID	15218,34	(+0,84%)
COMIT	708,33	(+0,34%)
FUTURE	12903	(+1,69%)

## I migliori

FTSE MIB	Var. %
Intesa Sanpaolo	5,76
Banco Popolare	5,00
UBI Banca	4,80
Unicredit	4,48
Pop. Emilia Romagna	4,11

## I peggiori

Ferragamo	-3,72
Fiat Industr.	-2,89
Tod's	-1,83
Pirelli & C.	-1,82
Azimut	-1,37



## Principali titoli del Mercato azionario

Titolo	Pr. Rif €				
Eni	15,360	-0,19	Parmalat	1,631	0,18
Exor	16,590	-0,66	Pirelli & C.	7,565	-1,82
Ferragamo	16,500	-3,72	Pop. Emilia Romagna	3,550	4,11
Fiat	3,732	0,11	Prismian	10,900	-1,00
Fiat Industr.	7,570	-2,89	RCS Mediagroup	0,506	3,27
Finmeccanica	2,776	1,76	Saipem	29,720	-1,00
Generali	8,680	2,24	Snam	3,256	0,68
Impregilo	3,224	0,88	STMicroelectr.	3,998	0,35
Intesa Sanpaolo	1,055	5,76	Telecom IT	0,694	1,39
Lottomatica	13,870	1,31	Tenaris	12,100	-0,74
Luxottica	24,770	-1,28	Terna	2,722	0,81
Mediaset	1,248	2,80	Tod's	75,000	-1,83
Mediobanca	2,990	2,33	UBI Banca	2,358	4,80
Mediolanum	2,330	2,46	Unicredit	2,610	4,48
Monte Paschi Si.	0,202	2,07			
A2A	0,484	1,83			
Ansaldo Sts	5,490	1,20			
Atlantia	9,310	-0,96			
Autogrill	6,785	-0,51			
Azimut	7,190	-1,37			
Banca Generali	7,490	-0,13			
Banco Popolare	0,945	5,00			
Bca Pop. Milano	0,325	3,51			
Buzzi Unicem	6,500	-1,22			
Campari	5,080	-0,20			
Diasorin	20,040	-0,40			
Enel	2,348	2,18			
Enel Green Pw	1,073	2,68			

# Statali, Fornero insiste sui licenziamenti

“Parità di trattamento con i privati”. Ma Patroni Griffi frena. In serata tregua tra i due

## LUIA GRION

ROMA — Fornero e Patroni Griffi, botta e risposta sugli statali. All'interno del governo non c'è accordo sul come trattare il licenziamento dei dipendenti pubblici per motivi disciplinari. Il ministro del Lavoro vorrebbe che, da subito, settore pubblico e privato fossero considerati nello stesso modo; ma il collega della Funzione Pubblica ribadisce che la bozza di delega per la riforma del pubblico impiego non entrerà nell'argomento: deciderà il Parlamento. Punti di vista divergenti, dunque, anche se ieri, in serata, i due ministri hanno firmato una nota congiunta per ribadire che - comunque sia - «i licenziamenti sono una sanzione e possono essere un deterrente», «sono uno strumento, non l'unico».

La questione per Filippo Patroni Griffi, ministro della Pubblica amministrazione non è però di soluzione immediata: la delega sulla riforma del settore «non conterrà una disposizione specifica sui licenziamenti disciplinari, ma si rimetterà all'Aula» perché, spiega il ministro, «bisogna trovare un equilibrio» sulla possibilità di un risarcimento in caso di licenziamento ingiusto. «Se si prevede la responsabilità del dirigente nel pagare l'eventuale indennizzo non avremo più un licenziamento - precisa Patroni Griffi - Se non si prevede la responsabilità del dirigente, a quel punto paga Pantalone e

### La nota congiunta: “Il primo obiettivo è migliorare la pubblica amministrazione”

quindi tutto va a carico della collettività. Uscire da questa situazione è complicato». «Con il ministro Fornero non ci sono contrasti» ha voluto ribadire, perché «non viene meno la valutazione del merito, ma si tratta di far funzionare un sistema che fino ad oggi non ha funzionato».

Eppure il ragionamento e il rimando non devono aver convinto la collega Fornero che poche ore dopo ha puntualizzato: «Tenendo conto della specificità del pubblico impiego, auspico che ci sia il più possibile parità di trattamento tra lavoratori del settore privato e di quello pubblico. Ma non dite che questo significa libertà di licenziare». Oltretutto, ha precisato, «io sono per le pari opportunità, che non riguardano solo uomini e donne, ma anche dipendenti pubblici e privati, lavoratori extracomunitari e nativi». Poi in serata, la nota congiunta dei due ministri per ricordare che «il primo obiettivo della

delega che presto sarà discussa al Consiglio dei ministri è quello di migliorare la pubblica amministrazione».

Ma la nota a doppia firma e la precisazione non tranquillizza il

sindacato. «Il ministro Fornero auspica parità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati? Bene, iniziamo dal rinnovare i contratti» commentano Cisl Funzione Pubblica e Cisl Scuola «si fa fa-

tica a considerare il licenziamento come una opportunità». «Il lavoro non è una merce - rincara Flc Cgil - è intollerabile che a fronte di una disoccupazione devastante e dell'incapacità del go-

verno Monti di favorire la crescita del paese il ministro del Lavoro chieda solo licenziamenti più facili». Dal Pd arriva il consiglio del responsabile economico Stefano Fassina: «nel pubblico nel pri-

vato devono valere le stesse regole» dice, ma «il governo farebbe bene ad evitare questi scontri e a trovare una posizione unitaria nel presentarsi al Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'auspicio

Tenuto conto delle specificità del pubblico impiego auspico parità di trattamento



Il ministro Elsa Fornero



Il ministro Filippo Patroni Griffi



## Il Parlamento

Nel ddl nessuna norma sui licenziamenti. Il provvedimento si rimetterà al Parlamento

## La polemica

## PAOLO GRISERI

TORINO — Il più arrabbiato è un uomo sui quarant'anni che inalbera un cartello scritto a mano: «Governo vergogna, ci porti disoccupazione e tasse». Quando arriva Elsa Fornero, l'uomo ripete ad alta voce lo slogan sul cartello. Il ministro si avvicina: «Chi è che mi dice di vergognarmi? Venga avanti, mi guardi negli occhi. Perché mi dovrei vergognare?». L'uomo tentenna, lei incalza: «Se la sera lei dice a suo figlio di vergognarsi, poi deve anche spiegare perché». «Perché siamo senza lavoro e non ce la facciamo più. Tutto per colpa delle vostre riforme». «Le nostre riforme sono fat-

tica a considerare il licenziamento come una opportunità». «Il lavoro non è una merce - rincara Flc Cgil - è intollerabile che a fronte di una disoccupazione devastante e dell'incapacità del go-

## E il ministro affronta i disoccupati

### “Non mi vergogno di quanto fatto”

La madre separata: “Licenziata senza motivo, ma se faccio causa niente referenze”

te per aumentare il lavoro non per toglierlo». «E allora perché è diminuito? Perché io non lo trovo e sono qui?». «Perché c'è una crisi e perché abbiamo vissuto per trop-

po tempo al di sopra delle nostre possibilità. Noi possiamo aver sbagliato tante cose ma di una cosa lei può stare certo: il nostro governo non vi dirà che tutto va bene quando le cose invece vanno male».

Comincia con questo confronto la visita del ministro del lavoro al Centro per l'impiego di Torino. Due ore e mezza di incontri con il variegato mondo di chi è costretto ad andare in un ufficio pubblico per trovare il modo di mettere

## Il dialogo



## MINISTRO CONTESTATO

Torino, i manifestanti (qui sopra) espongono un pupazzo impiccato. In alto, la Fornero contestata dopo la sua visita al Centro per l'Impiego

insieme il pranzo con la cena. Massimo e Lorenzo hanno vent'anni, capelli rasati, jeans e t-shirt. Stanno seduti nella sala d'attesa e non si alzano certo per stringere la mano al ministro. E' lei che si ferma di fronte a loro e inizia a fare domande: «Perché sei qui? Che lavoro facevi prima?». «Lavoravo in un albergo ma mi sono licenziato e sono andato in cantiere a fare l'elettricista». «Non ti piaceva l'albergo?». «E' un bel lavoro ma bisogna farlo di sera e io preferisco vedere gli amici».

«Signor ministro, faccia qualcosa per le mamme separate». Maria irrompe così nella discussione. Non ha il problema di vedere gli amici la sera ma quello, molto più serio, di mantenere la figlia di 11 anni: «Mi hanno licenziato tre mesi fa senza giustificato motivo. Ma se io faccio causa non mi danno le referenze per trovare un altro lavoro». Maria ha 48 anni, ne dimostra cinque di meno e mentre racconta si sforza di non piangere: «Sono disperata. Ho cercato lavoro come barista. Mi hanno guardato e mi hanno detto: 'Signora, lei non è un po' vecchietta?». Elsa Fornero ascolta poi promette: «Signora faremo di tutto perché i casi come i suoi vengano risolti. Non è certamente ammissibile che una persona della sua età si trovi senza lavoro». Il ministro le dà la mano in segno di augurio, Maria ringrazia e si allontana. Poi sulle scale commenta: «Mi dicono tutti che ci devo mettere la grinta. Io ne ho tanta. Ma a mia figlia come faccio a dare da mangiare? Tra quattro mesi sarò anche senza indennità. Mio marito è sparito. Qualcuno può aiutarmi?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA